

## MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA

**Utilizzare il libro di lettura**, ma mettere a disposizione dei bambini e delle bambine tanti libri diversi di tipo narrativo e poetico, permette di **soddisfare i bisogni cognitivi ed affettivi** dei bambini e delle bambine con i quali l'insegnante opera, tenendo conto della realtà in cui vivono, del loro grado di maturazione, rispettando e valorizzando le abilità strumentali di ognuno. I bambini e le bambine possono così scegliere libri scritti appositamente per loro, vicini ai loro interessi e al loro linguaggio.

**Opere integrali** sulle quali attivare processi di comprensione, di interpretazione e sviluppare il senso estetico.

I bambini e le bambine acquisiscono in questo modo il piacere e l'abitudine alla lettura vissuta come esperienza gradevole, indispensabile per accrescere la propria esperienza, allargare i confini dei propri sentimenti e delle proprie conoscenze, per divertirsi; imparano ad orientarsi in base ai propri gusti, alle proprie capacità, alle proprie necessità.

Inoltre scegliere di non utilizzare libri di testo tradizionali è la scelta di una **metodologia di lavoro** diversa per realizzare l'obiettivo di educare alla lettura, lettura intesa come un processo complesso attraverso il quale il bambino trasforma il messaggio scritto in un messaggio sonoro, ne comprende il significato ed è in grado di giudicarlo ed apprezzarne il valore estetico, lettura da vivere come un'attività piacevole e gratificante.

Con la scelta alternativa al libro di lettura il bambino e la bambina imparano ad utilizzare la biblioteca scolastica trasferendo poi questa capacità alle biblioteche pubbliche. Sviluppano atteggiamenti di tutela e conservazione nei confronti delle strutture e dei servizi di pubblica utilità (biblioteca e materiale in esso contenuto). Apprendono che la biblioteca è uno strumento importante per l'organizzazione del sapere, per recuperare informazioni e soddisfare la curiosità personale.

Inoltre, con la scelta alternativa al libro di lettura, l'insegnante usufruendo di una biblioteca costituita da testi per bambini può costruire itinerari didattici adatti alla classe che ha di fronte, utilizzando racconti, testi poetici o informativi che lei stessa sceglie tra i tanti che ha a disposizione, partendo dai curricoli e dai piani di lavoro che ha definito.

A cura di Marta Marchi, Barbara Comparini, Sara Riva

Tratto da alcuni documenti redatti per la richiesta di *Adozione di strumenti alternativi al libro di testo*.

**1 .** Prima di tutto ci si propone di far acquisire ai bambini un **metodo di ricerca** delle informazioni: non più informazioni prefabbricate, confezionate, già “sfoltite” di quanto si ritiene inutile o poco importante. Si insegna al bambino a ricercare i dati informativi di cui ha bisogno (nella **biblioteca** appunto) consultando i vari testi, individuando le informazioni che gli sono utili, facendo analisi e sintesi, gerarchie di informazioni, imparando ad estrapolare cause e conseguenze. Un metodo lungo che alla fine porta, tra l’altro, alla **produzione di un libro** personalizzato da parte del bambino.

**2 .** Si propongono ai bambini vari approcci allo studio con tanti materiali a disposizione. Chi ha memoria visiva ricorderà le belle illustrazioni dei libri consultati, i video visti; chi ha memoria verbale le parole, chi ha memoria concettuale i concetti ...

L’essenziale è che solo con una **vasta gamma di materiali si possono stimolare i diversi tipi di intelligenza**.

**3 .** Si può **insegnare per concetti** anziché per episodi o spazi vicini (un tempo forse Roma era più «vicina» di New York, ma oggi grazie ai media può essere vero il contrario).

Per questo si stabiliscono i concetti essenziali ad un tipo di conoscenza e su questi si lavora (es. tempo, fonti, ambiente, ... ).

**4 .** Si possono **rispettare i tempi e le curiosità delle singole classi** senza la “tagliola” di non avere seguito «il programma stabilito dal libro». Si possono quindi seguire unità di lavoro proposte da agenzie educative (anche se per esempio «in quel momento non studio i Romani» ) perché rientra nel progetto di educare al reperimento delle fonti od altro. Le insegnanti possono basare la programmazione su specifiche necessità, curiosità, ambienti.

**5 .** Usando la biblioteca per lo studio anziché il libro personale i bambini hanno una visione più ampia degli avvenimenti, in quanto capiscono, di fatto, che quel che hanno davanti è solo una parte di quanto si può indagare su quell’argomento e quindi sono stimolati ad approfondire: è stimolata la **curiosità intellettuale**.

**6 .** Dovendo affrontare testi diversi si abitua i bambini a linguaggi/vocabolari diversi, non appiattiti da un unico autore/curatore di testo ministeriale. Si **arricchiscono non solo il vocabolario**, ma anche il modo di formulare le frasi e i periodi.

**7 .** Non ultimo, il bambino ha a che fare con «libri integri»...

**8. Una considerazione finale:** la scelta alternativa al libro di testo è una scelta impegnativa per le insegnanti che la compiono, infatti tra le numerose sperimentazioni di metodologie che il tempo

A cura di Marta Marchi, Barbara Comparini, Sara Riva

Tratto da alcuni documenti redatti per la richiesta di *Adozione di strumenti alternativi al libro di testo*.

pieno ha realizzato, questa è quella che meno si è diffusa nel corso degli anni. Occorre un intenso e continuo aggiornamento sulla produzione libraria per l'infanzia, è necessario frequentare biblioteche e librerie, convegni e corsi ; non avendo una guida «sicura», è necessario tenersi costantemente aggiornate sulle tecniche didattiche nuove, non avendo un'antologia da seguire, è necessario andare alla ricerca del racconto, della poesia, del testo adatto per creare un determinato itinerario di apprendimento, spesso differenziandolo in base alle caratteristiche cognitive dei bambini presenti in classe. È faticoso, anche difficile. Sicuramente è stimolante però, confrontarsi con la necessità di reinventare ogni volta, insieme, le strade da percorrere.

*A conclusione possiamo dire che, oltre le fatiche insite in questa scelta, di cui l'insegnante si fa carico, sono notevoli altresì i guadagni alla sua professionalità, alla relazione coi bambini, con il sapere stesso, in termini di entusiasmo, scoperta quotidiana, libertà e autonomia di insegnamento, alleanza con le famiglie e, non ultima, una rinnovata passione per i libri, le narrazioni e la materia di cui è fatto il mondo.*